

di Venezia e Mestre
la Nuova
di Treviso
la tribuna
di Padova
il mattino *Corriere* *Alpi*

18 gennaio 2013

Penne da Riese per la Libia del dopo Gheddafi

Un bastimento carico di pennette diretto in Libia. Pasta Zara torna nel dopo Gheddafi. Lo scorso dicembre la prima importante commessa: un ordine di 5 mila tonnellate di pasta commissionato direttamente dal governo libico. E tra una decina di giorni il presidente della società riesina ripartirà con destinazione Tripoli per riaprire il dialogo commerciale. «I primi rapporti con la Libia risalgono agli anni Novanta», ricorda il presidente Furio Bragagnolo. Una collaborazione nata grazie a un contatto con un intermediario libico. «Non parlava in inglese, solo arabo», racconta Bragagnolo, «ma sugli affari ci siamo intesi subito». Poi lo stop, legato alla fine violenta del regime. E quindi, dallo scorso anno, a guerra finita, la ripresa del dialogo. «È stato lo stesso intermediario libico a cercarci», dice Mister Zara, «ci ha messo in contatto con il nuovo governo». È nata la collaborazione. «Forniamo penne, chifferi e pasta per minestre», informa Bragagnolo, «che il governo distribuisce alla gente, in una sorta di paniere alimentare». La prima commessa, partita da Riese e Muggia via Venezia e Capodistria, è già arrivata a destinazione a dicembre. (a.de m.)